Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 21 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 226

Francesco di Villalta.

Ritratto del co. Lucio della Torre
di cui parlasi nel numero di sabato 14 settembre.

I Villalta nel XIV secolo

In due dei passati numeri di questo giornale venne esposta la storia del famoso conte Lucio della Torre, che tanto fece parlare di sè per l'enormità delle colpe e dei misfatti. Ma al castello di Villalta, la feudale bicocca dove trovò più volte rifugio e stanza quel feroce bandito, si collega il ricordo di altro personaggio, vissuto qualche secolo prima, e non meno distinto per atti inumani e bestiali.

Voglio parlare di Francesco di Villalta, che visse nel XIV secolo e fu tra i più temuti castellani del suo tempo ed uno di quelli che maggiormente fecero allora parlare di sè.

Giova prima d'altro però ricordare come il castello di Villalta, dimora principale di questo fiero signore, fosse a quei tempi dominio di una omonima famiglia, la quale era d'un medesimo sangue con i Caporiacco. I Villalta erano signori, oltre che di questa rocca, anche di quella di Uruspergo nel Cividalese, di Variano col castello di Spilagallo, di Fagagna, di Lauzzana e di altre terre; ebbero torri e case in Aquileia, l'incarico della custodia della fiera di S. Quirino; coprirono cariche importanti e molta parte ebbero nella tanto agitata vita civile dei secoli XIII e XIV.

Il Villalta di cui parlo — Francesco — appartenne al ramo così detto di Uruspergo, castello di tedesca origine, divenuto proprietà di quella famiglia e che sorgeva a nord-est di Cividale, alla quale città più volte riuscì molesta la sua rinomanza, nonchè quella dei castelli di Zuccola, di Gronumbergo e di Orzone, che le stavano quasi alle porte.

La rocca di Uruspergo, o Wruspergo, s'innalzava sul colle dei Bovi, sopra il villaggio di S. Guarzo e di essa rimangono pochi ruderi. Questo castello, divenuto covo di una compagnia di soldati tedeschi, capitanati dal carintiano Nicolò di Sommerech, al soldo del duca Rodolfo IV d'Austria, fu dirocсato dai Cividalesi nel 1364.

I Villalta Uruspergo, come amavano intitolarsi, fecero assai parlare di sè, nel 1267, quando, insieme con altri nobili friulani ostili al patriarca Gregorio da Montelongo, si unirono con Alberto conte di Gorizia. Fu ad opera di costui, coadiuvato dai Villalta, dai Caporiacco e da altri, che il patriarca venne di notte tempo aggredito mentre si trovava in Villanova del Iudri, ospite di Finosio di Manzano; e, fatto prigioniero, condotto seminudo in Gorizia e gettato in una carcere di quel castello. Per intromissione speciale di Votislao, arcivescovo di Salisburgo ed ambasciatore del re di Boemia, un mese dopo fu liberato e ricondotto in Cividale. Ricorderò a questo punto come precisamente spettasse al re di Boemia l'incarico della liberazione del Patriarca d'Aquileia, ove questi fosse caduto prigioniero.

Perdonati insieme coi signori di Castello, nuovamente, nel 1296, troviamo Francesco immischiato in una grave questione avendo, in unione ad altri suoi compagni (Dietalmo Giovanni ed Odorico,) recato gravi molestie e danni non lievi ai cittadini di Cividale, che mal sapeva difendersi contro la loro violenza e tracotanza.

Già altre volte i Villalta avevano dato filo da torcere ai Patriarchi d'Aquileia, e cioè nel 1249, al tempo della famosa lega coi Trivigiani; nel 1272, quando, guidati da Lodovico, fratello al già ricordato Dietalmo, occuparono colle loro genti, armata mano e di sorpresa, la città di Cividale, nonchè in altre circostanze.

Il Castello di Villalta. — Corpo di mezzo e Torrione.

La caduta della rocca di Variano

Seguitando a parlare di messer Francesco, dirò come anche a lui derivasse grave danno, insieme ai suoi consanguinei, per la distruzione del castello di Spilagallo, in quel di Variano, castello da essi Villalta innalzato con grande dispendio pochi anni prima. Il patriarca Raimondo Della Torre, mal tollerando la potenza di questa famiglia, cogliendo varii pretesti, assalì quella rocca, la prese e la rase al suolo, tanto che oggi non ne rimangono vestigia, e solo, di quando in quando, l'aratro incontra, passando nel solco, qualche rugginosa lama o qualche frammento di laterizio, che accennano allo scomparso edificio, il cui sito è designato col nome di *cischiellat*. Questo fatto certo non valse ad acquietare le turbolenze dei Villalta, e le loro proteste trovarono un'eco in molti dei feudatari friulani, che vedevano, in tale severa azione del Patriarca, offesi i loro privilegi ed i loro diritti; diritti e privilegi però in disaccordo con quelli del popolo, schiavo e misconosciuto nelle deplorabili lotte di quel tempo tra feudatari e principe.

Vittorie e sconfitte.

Più tardi — nel 1300 — un altro patriarca — Pietro Gera — si adopera indarno per occupare il castello di Villalta, difeso valorosamente da Giovanni, padre di Francesco; nè, ritenendo costui fra i difensori, benchè la storia no 'l dica, mi sembra di essere in errore.

In varie riprese i Villalta, in seguito, portarono lo scompiglio ed il disordine in Friuli: ciò avvenne specialmente nel 1305 e nel 1310, sotto la reggenza del patriarca Ottobono. In queste circostanze si parla di stragi, di saccheggi, di violenze, di sopraffazioni d'ogni modo, alle quali prestò valida mano Francesco di Villalta. Nel 1306, il castello di Urusbergo fu assediato dai Patriarcali e dalle genti di Cividale. La rocca si difese e gli assalitori dovettero ritirarsi non senza avere sradicati gli alberi, che rivestivano d'un bel manto di vegetazione il colle intorno e di averne portato, quale bottino, il legname alle lor case nella vicina città. Narrano gli storici, che, in questa circostanza, furono strappate le viti, le quali, in bei filari, attendevano d'essere vendemmiate!

Più tardi — nel 1340 — anche il castello di Villalta fu cinto d'aspro assedio, fu preso dalle genti del Patriarca, e distrutto. Rimase parte dell'antica cinta e la porzione inferiore dell'antica torre, le cui mura si distinguono dal rimanente delle sovrapposte costruzioni. Odorico di Villalta, capo di quelle genti, e cugino di Francesco, riuscì a sfuggire all'eccidio, scappando sotto le vesti di frate francescano, il quale ordine religioso aveva un convento fra le mura del castello. Due anni dopo fu concessa la riedificazione delle loro rocche ai Villalta ed ai Caporiacco, che ne avevano seguite le sorti.

Lotte coi Cividalesi

Non si riposarono però i Villalta, nè tralasciarono di mettere a soqquadro il patriarcato, tanto che ripetutamente furono combattuti dalle genti del governo aquileiese. Fra le più grosse loro imprese furono varie scorrerie a mano armata, fatte nei pressi e fin dentro la città di Cividale, movendo da Uruspergo, divenuto un covo di banditi da essi capitanati. In tali scorrerie si distinsero Giovanni, Odorico, Francesco ed Enrico. Ciò viene dagli storici nostri registrato nel 1325, nel quale anno il castello di Uruspergo fu da essi venduto a Filippo Galluzio ed a Giovanni Virgilio per 1000 marche di denari aquileiesi. Non molto tempo dopo però tale rocca ritornò in loro potere, con grande *gioia* dei Cividalesi, come ognuno può di leggieri immaginare. Ed i Cividalesi difatti ne provarono la violenza la mattina del 15 di settembre del 1332: sul far del giorno, i Villalta, unitamente agli Zuccola, agli Spilimbergo, ai Caporiacco, scalarono le mura della città, verso il Borgo di Ponte, aprirono a viva forza la porta vicina facendone entrare il grosso delle loro genti, nè si ripartirono se non conducendo prigioni varii degli abitanti.

Vertenze di famiglia.

Nel 1344, venne a morire Giovanni di Villalta, padre a Francesco ed a Bortolomeo, che ebbero a procuratore Giovanni di Cuccagna. Che Francesco di Villalta fosse un uomo di malafede anche verso i propri congiunti, ce la prova il fatto che negò, con palese menzogna, ai procuratori dei propri parenti, figli a Federico, ad Odorico e ad Indriuccio ogni loro diritto sulle possessione annesse al feudo di Uruspergo. Ciò accadde il 4 dicembre 1344, avanti alla porta del castello suddetto, a cui si erano presentati gl'incaricati dei consorti villaltini. Questi non si acquietarono così facilmente, ma, con a capo Mainardo figlio di Indriuccio, si rivolsero per appoggio nella vertenza alla città di Udine, che deliberò di sostenerne le ragioni. Ciò però avvenne qualche anno dopo e viene a dimostrare come lunga e difficile sia stata la soluzione di una tale faccenda. Ed ancora perdurava l'eccitazione degli animi per l'arrogante risposta di messer Francesco di Villalta, quando costui commise una novella violenza, che lo fece incorrere nell'ira del Patriarca.

Sofia di Cuccagna.

Il defunto Giovanni, padre di Francesco, aveva sposato in seconde nozze Sofia del fu Adalpreto di Cuccagna, virtuosa donna, la quale, rimasta vedova, s'adoperò per l'educazione dei due figli e di varie figlie, e specialmente del maggiore, che mal corrispose alle cure della madre. Lo storico Nicoletti ci avverte che la vedova di Giovanni di Villalta era stata beneficata nel testamento del defunto, il quale aveva a lei concesso una parte dei diritti relativi al castello. Ma il figlio Francesco, che il citato storico chiama *nobile, veramente ignobile per empietà*, non volle riconoscere le disposizioni testamentarie del padre e, con biasimevole violenza, cacciò dal castello avito la povera donna, che fu costretta a rivolgersi alla giustizia del Patriarca. Questi intervenne nella dolorosa faccenda, e siccome Bertrando di S. Genesio, allora reggente la sede aquileiese, era tal uomo da non temere le prepotenze, ma anzi di affrontarle, tosto si adoperò per la bisogna. E quel fine diplomatico francese, che da noi rappresentò in piccolo l'azione di un Richelieu, cercando egli ogni mezzo per esautorare e per indebolire il sistema oligarchico feudale a vantaggio dello stato, fu ben felice quando riuscì ad impossessarsi di messer Francesco ed a farlo cacciare nelle carceri patriarcali. Bisogna credere ciò fosse stato per sorpresa e non per azione violenta, chè troppo difficile sarebbe riuscita la bisogna con un bandito così risoluto e terribile com'era il Villalta. Siasi l'arresto compiuto in qualsivoglia modo, poco rimase il nostro prigioniero del Patriarca, poichè riuscì ad eludere la vigilanza, a fuggire dal carcere, che convien credere fosse in Cividale, ed a rifugiarsi in Uruspergo, dove si asserragliò preparandosi alla difesa.

L'assedio di Uruspergo.

Poco appresso, ecco il Patriarca recarsi sotto quelle fosche mura, cingerle d'assedio, adoprarvisi intorno, ma doversene allontanare senza riuscire nell'intento, e ciò per la difficoltà del sito da espugnarsi. Nè valse l'astuzia in luogo del valore, quell'astuzia che a Bertrando giovò per catturare quell'altro ribelle, assassino e violento, che fu Manfredo di Pinzano, il quale cadde nelle mani dell'Aquilejese Patriarca lusingato da fallaci promesse. Come si vede, la cosa con Uruspergo fu diversa, e questa rocca continuò ancora ad essere ostile al patriarcale governo, che non riuscì per allora ad averne ragione come ne aveva avuta di Pinzano, il cui assedio durò ben quaranta giorni. Del successo ottenuto talmente si imbaldanzì messer Francesco, che osò comparire, qualche tempo dopo, pubblicamente nella città di Cividale, e di qui appellarsi sfrontatamente al Papa d'ogni sentenza lanciata contro di lui, chiamando in difesa il Parlamento della Patria. Nè basta: chiamò il Patriarca ingiusto, rapace e parziale come principe, delle quali accuse, se anche giuste fino ad un certo punto, non doveva certo farsi sostenitore il Villalta, che tanto aveva demeritato nella pubblica stima e di tante malvagie azioni si era reso colpevole.

Dopo questi fatti, il Villalta più non celò il suo odio per il Patriarca, odio che s'accrebbe quando nuovamente fu arrestato dalle genti del conte di Gorizia, avvocato della Chiesa d'Aquileia, nel 1346, molto probabilmente per azione e per volere di Bertrando.

Dopo varii giorni, Francesco di Villalta ed il suo compagno di prigionia — Rando di Gramogliano — furono rilasciati liberi, ciò forse per evitare nuovi torbidi e nuove lotte.

La congiura contro Bertrando.

Intanto le condizioni del Patriarcato andavano peggiorando sempre più, dall'una adoperandosi i nobili per la conservazione dei propri feudali diritti e privilegi, dall'altra cercando il francese prelato, inviso a molti di indebolirne ognor più la potenza. Ciò però egli non faceva perchè maggior benessere ne risultasse al popolo ed alla vita civile, ma perchè maggior possanza ne derivasse al patriarcale governo. Questo dissidio provocò intorno al Capo della chiesa aquileiese, alla quale avevano aderito molti fra i più potenti dei nostri feudatari, giacchè fra i collegati troviamo i nomi degli Spilimbergo, dei Villalta, fra cui Francesco, dei nobili di Castel Pagano, dei Maniago, di Gian Francesco di Castello, di Ermacora Torriani, di Biaquino di Porcia, dei Prata, dei Brugnera, dei conti di Moruzzo, di Arcano, di Caporiacco, di Colloredo e di Soffumbergo, ed altri, ed altri ancora. La lega era presieduta dal conte di Gorizia, che da avvocato e difensore della Chiesa e del Patriarcato d'Aquileia, era passato fra i suoi avversari, e ad essa avevano aderito alcune importanti comunità, fra cui Gorizia, Cividale e Pordenone.

Uccisione di Bertrando — Una leggenda

Il fatto è noto; Patriarcali e Collegati si azzuffarono nelle pianure della Richinvelda, a breve distanza da Spilimbergo, con la peggio dei primi, che lasciarono molti morti, feriti e prigionieri. Francesco di Villalta si gettò ferocemente contro al Patriarca, che sebbene vecchio, si trovava fra i combattenti, e di sua mano l'uccise con cinque colpi di spada.

Villalta. — Cammino di ronda del Castello.

Da tale avvenimento, più tardi, sorse una curiosa leggenda, che ancora corre fra i nostri contadini, e che narra, a modo suo, la disgraziata fine di Bertrando.

In essa non si accenna punto al Villalta.

Bëâd Beltram si impensà di là in persone a cunfinà lis parochiis: e seguade prime chè di Udin, al lè a meti lis pieris a chè di sante Margarite cun Martignà, Moruz e Fëagne. Ma cuand - che al stave par mèti-gint une viars Colored, saltarin sù chei di Brazzà, e a' comenzàrin a clapadà - lu e vie lu paràrin fin sul cunfin di Ciaurià: dèrin sott alore chei di Ciaurià, e vie lu paràrin sintinemai a - d' Arcian: chesg fin a Spilimberg: chei di Spilimberg fòrin svelz cu lis clapadis a pestà-lu anchie lor, e no lu lassàrin nome cuand-che lu viodèrin in fin di vite, bandonand-lu senze misericordie, là, be-sol, in miezz di une gran pradarie.

A pene che lor si slontanàrin, lèrin dongie al puar muribond ciartis buinis personis che si ciatàvin a vore tai champs: e sintind pietàt di lui, i domandàrin, se vessin podùd zovà-i in qualchi maniere.

— Nuje, nuje — ur rispuindè il sant om. — Lassàit ch' o mueri in pas, content come ch' o soi di vè dade la vite pal miò popul. E disè-ur che jò ur perdoni, a chei infeliz che mi han perseguitàd.

— Ma cui sono, om di Dio, chei scelerâz?

— I mazz di Brazzà, i pitocs di Ciaurià, i tegnôs di Arcian, i fracass di Spilimberg.

E nol disè plui, che al muri.

Chestis ultimis peràulis dal bëad Beltram e' fòrin cognossudis in seguit come une profezie, anzi che une vendète di lui che ur veve perdonàd di cur. E di chell timp in poi la matetàt e restà di ciase cun chei di Brazzà, la miserie cun chei di Ciaurià, la togne cun chei di Arcian e la malore cun chei di Spilimberg...

L'essere taciuto il nome del Villalta, possiamo ritenere dipenda dal fatto, che esso era troppo temuto personaggio, per cui volentiari si tralasciava di ricordarlo?

E così argomentando, noi possiamo arguire che se ne tacesse il nome anche in tempi posteriori, e cioè anche dopo la sua scomparsa dal mondo, allo stesso modo che molti trascurano ad arte di ripetere il nome del diavolo, temendo di vederne spuntare le corna. La citata leggenda fu pubblicata nelle «*Pagine Friulane*» del 1889.

Ritratto del co. Lucio della Torre. — Esiste in un vecchio manoscritto di Lucrezio Palladio di proprietà della nob. fam. co. Gropplero.

Rappresaglie.

L'uccisione del patriarca avvenne il 6 giugno 1350; tre anni dopo, reggendo la sede aquileiese Nicolò di Lussemburgo, l'inesorabile punitore dei nemici di Bertrando, gli Udinesi mossero alla distruzione del castello di Villalta e della casa in Udine di proprietà di messer Francesco, che fu rasa al suolo a furor di popolo, nè più nè meno di quel che avvenne quasi quattro secoli dopo del palazzo Torriani.

Mentre molti dei Collegati lasciarono la vita sul patibolo o nelle carceri patriarcali, Francesco di Villalta rimase impunito, almeno nella persona, e visse per una decina d'anni ancora sempre turbolento e facinoroso. Nel 1356 difatti lo troviamo in lotta con Marco Notari di Cividale, col quale stabilisce una tregua.

Venuto a morte, troviamo cenno di certe offerte fatte dai figli in suffragio dell'anima sua.

Primo uso delle armi da fuoco.

Un fatto degno di nota è quello riferito dal Coronini, che nello scontro avvenuto a Borgo di Ponte in Cividale, il 15 settembre 1332, il Villalta e gli Zuccola abbiano adoperato per la prima volta in Friuli armi da fuoco.

A. L.

Se si bevesse meno, se si bevesse come uomini assennati e non come animali ingordi, non nascerebbero tante creature destinate a morire prima di aver chiamato «mamma» non ci sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di pazzia, nè tanti ferimenti, nè tanti reati di altro genere.

Scrivere al giornale ogni qualvolta accade un fatto degno di rilievo; mandargli osservazioni, critiche, proposte ecc. — è renderlo più variato e interessante.

Firmare tutto ciò che si scrive al giornale. La firma, se non la si desidera sottoposta allo scritto, resta sempre un «secreto d'ufficio», che nessuno può conoscere.

Si giova al giornale col tenerlo informato degli avvenimenti e delle quistioni locali; col procurargli nuovi associati; col cercare in ogni modo la sua diffusione.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Ancora i funerali del povero Fumei.

20. — Completo i cenni mandativi ieri sui funereli del povero Fumei. La salma giunse al camposanto, l'estremo addio fu detto dal Sig. Giovanni Petracco vice presidente della Società Esercenti, il quale con brevi parole, tratteggiò largamente le virtù dell' estinto.

Non si può far a meno di lodare il Clero, rappresentato in ultimo dal M. R. D. Giacomo Tracanelli, per lo zelo e carità addimostrato in questo luttuoso frangente.

— L'autopsia del cadavere.

Ieri, nella cella mortuaria del cimitero, i medici dott. Fiorioli e dott. Indelli, alla presenza del Pretore di Pordenone, (in assenza del nostro), del vice cancelliere e del sottotenente dei rr. carabinieri, procedettero all'autopsia del cadavere del sig. Fumei, dalla quale risultò che causa unica della morte fu la frattura del cranio.

Alla giustizia ora spetta stabilire le eventuali responsabilità.

* * *

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Teodoro Fumei: Unione esercenti per civanzo Corona offerta L. 20, Chiapparini Francesco di Codroipo L. 2, Coceani Luigi di Codroipo L. 2, Sambrusco Ottavio di Codroipo L. 1.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Pordenone

— Campionato allo storno.

Domani si disputerà, nella splendida villa alle Revedole, il campionato allo storno. I primi tiri — Storni di Prova — seguiranno alle ore 9.

Alle 10 si avrà il campionato allo Storno con 15 storni - 5 a m. 16, 5 a m. 18, 5 a m. 20: gara a m. 22. Entratura L. 5. — Cinque premi, e cioè una medaglia d'oro e ricco bracciale di campionato; una d'argento dorato; due d'argento di I, II grado; e una di bronzo.

Il bracciale, vinto nel 1905 dal Sig. Luigi Frova di Codroipo, resterà al Campione 1907 fino al Tiro Campionato 1908, nel quale sarà nuovamente disputato. Il vincitore di due Campionari successivi resterà proprietario del bracciale.

Alle 13, Tiro Revedole; 5 Storni a metri 20, gare fino a metri 24; entratura L. 10. — Sei premi: di L. 100, 80, 60, 40, 30, 20.

E' ammessa una seconda iscrizione a L. 10 ai tiratori che non avranno buona la prima.

Sacile.

— Teatralia.

(Labor). Da qualche sera al nostro Teatro Sociale agisce con meritata fortuna la brava compagnia drammatica italiana diretta dall'artista G. Socrate.

Elementi buonissimi compongono la compagnia che è molto bene affiatata; decente il vestiario e l'addobbamento del palco scenico. Della compagnia fanno parte gli attori G. Socrate, N. Poletti, R. Brunarini, G. Giavinelli, M. Socrate, R. Ronchi e A. Socrate; altri nomi non ricordo.

Il suo repertorio è bello e in parte nuovo; onde giustificato il mio augurio di buona fortuna.

Vivaro

— E basta.

Sul N. 222 del reputato di lei giornale vedo fatto cenno di una lettera pervenutale da Trieste, a conferma di quanto asseri il sig. corrispondente da Maniago circa la dimostrazione del I corrente.

Detta lettera deve essere emanazione di quel famoso Comitato pro acqua colà costituitosi, il quale pare abbia precipuo compito di spedire a destra e sinistra interminabili memoriali destinati ad accogliere la polvere dei rispettivi uffici.

La citata conferma quindi non mi meraviglia punto, pensando che se qui a pochi Km. le informazioni giunsero diametralmente opposte al vero immaginarsi quali proporzioni avranno assunto a Trieste. Spiegabilissima quindi la formazione dell'eccelso Comitato che in unione a quello che si starà, come spero, costituendo nel Canadà potrà farci vedere sollecitamente risolto il difficile problema.

Cesarutto Luigi di Pietro

Ippis.

— Mattoni che cadono frattu-rando una gamba.

19. Alle ore 11 circa di questa mane al muratore Antonio Bernard, d'anni 67 da Rualis, toccò una grave disgrazia che poteva costargli la vita.

Egli stava rivestendo un pozzo per conto del nostro signor Sindaco. Nel calare in fondo i mattoni occorrenti, la catena si ruppe ed i mattoni piombarono a colpire la gamba sinistra del pover' uomo, il quale trovavasi in fondo. Potete immaginarvi lo sgomento in tutti i presenti!

Si corse al telefono per chiamare il medico ma il telefono, tanto per non ismentire il vergognoso suo consueto funzionamento, era interrotto. Con vettura si corse allora a Premariacco pel dott. Frossi, il quale constatò al povero Breston la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore.

Il ferito, non poteva essere trasportato con veicolo all'ospedale di Cividale, stante le sofferenze. Si pregò allora l'amministrazione ospitaliera di mandare una portantina... ma fu pietosamente negata!

Maniago

— Lavori.

Italo 20. — Due sono i lavori che qui si stanno ultimando, importantissimi uno e l'altro. Il ponte sul Colvera tutto in pietra, che a spese della Provincia si sta, costruendo dall' impresario sig. Leoncini di Osoppo, e che faciliterà le comunicazioni a tutti, ed il nuovo stabilimento per la lavorazione degli oggetti di coltellinerie, che darà lavoro a molti operai e benessere al paese.

E' quest' ultimo un grande fabbricato costruito in cemento armato dall'impresa Odorico e comp. e intorno al quale da cinque mesi lavorano circa 70 operai senza contare i carri conducenti i materiali. Il solo lavoro di muratura per il quale era stata preventivata la somma di L. 100 mila, dopo finito verrà a costare oltre 120000 lire; e compreso i macchinari, che arriveranno in questi giorni dalla Germania, la fabbrica verrà a costare circa mezzo milione di lire.

Direttore tecnico dello stabilimento è l'egregio sig. Hoppe a cui benchè in ritardo, diamo il benvenuto. Esso è incaricato della montatura e conduzione dei macchinari, e da parecchi giorni attende a disporre e preparare ogni cosa per il monteggio; e forse entro novembre prossimo sarà inaugurato lo stabilimento.

— Teatro.

E' una settimana che la compagnia drammatica «Città di Roma» diretta dagli artisti Cesare Verdirosi e Demarchi, ci diverte con ottime produzioni date egregiamente dai bravi e ben affiattati attori, e con piena soddisfazione del pubblico.

Feletto Umberto

— Sagra.

Domani avrà luogo la tradizionale Sagra con vari festeggiamenti e grande ballo popolare con l'orchestra Blasich.

S. Giorgio di Nogaro

— Della suola di disegno.

(Cinofilo.) Abbiamo avuto occasione di visitare l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della nostra scuola di disegno nell'annata passata ed eccovi brevemente le nostre impressioni.

Se noi volessimo considerare le opere esposte pensando che l'impianto della scuola data da circa due lustri il nostro giudizio sarebbe poco lusinghiero, ma se invece vogliamo considerarli come il risultato dell'ultimo periodo in cui l'insegnamento fu affidato alle cure dell' egregio prof. Romanello noi non abbiamo che da compiacercene.

La nostra scuola manca completamente del meteriale d'insegnamento epperciò tutto quanto si è fin qui ottenuto si deve esclusivamente all' opera solerte dell' insegnante e alla buona volontà e attitudine degli alunni, di cui non è più lecito dubitare. Ma in seguito difficilmente si potranno ottenere veri progressi, se il materiale didattico continuerà a mancare, e noi nutriamo fiducia che la Rappresentanza Municipale vorrà subito pensare a dotare la scuola di quanto le occorra perchè possa raggiungere lo scopo che si prefigge.

Latisana.

— La Giunta si fa difendere male.

(D.) 20. — Dopo la «prova generale» della maggioranza consigliare di domenica, per imporre alla medesima l'approvazione del Regolamento Veterinario, un consigliere fra gli intervenuti, cercò di scusarsi col dott. Zanin, perchè col regolamento da approvarsi era stabilita l'età di anni 40 e dichiarò che qualcuno avea fatta osservazione che il dott. Zanin doveva avere più di 40 anni, ma si rispose di non sapere l'età sua, non essendovi presente il Segretario!

Però, soggiunse il consigliere, Lei sa ch'io ho molta stima ed amicizia per Lei e perciò la mia casa le sarà sempre aperta!

E il lunedì votò il Regolamento! Che cuor d'oro, n'è vero? Di questi aneddoti ve ne sarebbero diversi: ma lasciamoli lì.

Dunque la Giunta appena salita al potere si è accorta che, il *titolare della condotta veterinaria, oltre che non compiere affatto il proprio dovere,* (su questa accusa ci penserà il dott. Zanin) *era non solo democratico, ma gran sostenitore del binomio Cassi-Durigallo!*

E per liberarsi di un veterinario democratico (che non ha fatto mai un proselite), ha immaginato un consorzio con S. Michele, che aveva già il suo veterinario. L' idea non fu contrariata dalle deputazioni prov. di Udine e Venezia, dicono! Ed io invece, senza tema di smentita, affermo: 1.o che la Prefettura di Udine si mostrò contraria ad un Consorzio Latisana, S. Michele, ed anzi il dott. Romano persuase S. Michele a non aprire trattative con Latisana ed altrettanto fece verso Latisana.

2. La Deputazione prov. di Udine non accettò di dimezzare il sussidio di 400 lire, come era stato proposto dal comune di Latisana.

3) Anche la Prefettura di Venezia si mostrò contrario a concedere a S. Michele di unirsi in consorzio con Latisana.

Il consiglio sanitario prov. poi favoriva.

1. Un consorzio Latisana, Ronchis, Palazzolo e Precenicco;

2. Un consorzio, Rivignano, Teor e Pocenia;

3. Che Muzzana si aggregasse in consorzio con S. Giorgio di Nogaro. Al Cons. sanitario poi risultava che nessun motivo d'ordine generale giustificava i provvedimenti che il Comune di Latisana voleva introdurre nella condotta veterinaria. Così stavano le cose a Giugno e non c'è bisogno di smentite, perchè questi sono fatti e le altre soltanto chiacchere per i gonzi.

Sulla stabilità, si obbietta, che il D.r Zanin avea accettata la nomina per 3 anni. Ma la Legge del 1902 estendeva anche ai veterinari la stabilità, dopo un biennio, e la Legge distrugge tutte le altre disposizioni contrarie. E' vero che l'art. 20 dice che, *l'obbligatorietà del servizio veterinario dev' essere dichiarata dal Prefetto*; ma questo s'intende, quando un Comune, si trova nelle condizioni volute dall' art. 20 e non stipendia un veterinario.

Allora il Prefetto obbliga il Comune a stanziare la spesa. Ma Latisana, che si trova nelle condizioni volute, avea il veterinario da un trentennio. Che bisogno c'era che il Prefetto obbligasse un servizio che funzionava? Ad ogni modo questa è questione che verrà trattata *in separata sede*. Frattanto continuate a *lioragare*.

Più entrano i padri ubbriachi nelle case, e più ne usciranno piccole casse bianche, portanti le piccole vittime morte per lo stravizio del padre.

Portogruaro

— Il «Rigoletto» al nostro Teatro.

Ogni sera il nostro Sociale rigurgita di spettatori, che in gran numero affluiscono anche dalla vostra provincia e dalla Trivigiana.

L'esecuzione dell'opera, per merito di tutti, segna ad ogni recita, un crescente successo.

Gli applausi sono frequenti, e frequenti le chiamate al proscenio dei principali artisti e del maestro Mario Mascagni.

Il tenore Angelo Santini-Zuccalà ogni sera è applaudito dopo i principali pezzi. Anche ieri sera dovette bissare la romanza *«La donna è mobile»* fra generali applausi.

Sempre festeggiatissimi la Ferraris (Soprano) e il De Padova (Baritono). Il duetto finale del terzo atto è quasi sempre ripetuto fra grandi ovazioni.

Sentiti applausi ha al basso Fabbri-Boesmi, e benissimo, nella breve parte, la Pagani Erminia (mezzo soprano) e Attilio Romai (Basso).

La stagione è dunque assicurata.

A. Piva

Il XX Settembre in Friuli

A UDINE

Nè la gran cassa battuta per tanti giorni, nè i treni speciali, nè le bande con le loro allegre o briose marcie, riuscirono a richiamare forestieri a Udine. Il XX settembre passò mediocremente animato, con grande strepito di inni e di marcie, ma con poca partecipazione del popolo. Anche i concerti svolti in piazza Vittorio e altrove, non richiamarono che gli abitudinari di ogni sera, null'altro; così la tombola.

Se mai vi fu qualcosa di più del solito, questo lo si notò nel recinto dell'Esposizione, ieri sera.

Ma facciamo un po' di cronaca.

Dopo la commemorazione in Castello, cui non più di cinquecento persone assistettero, seguirono i concerti in piazza mentre l'on. Manzato accompagnato dal Sindaco e dalla Giunta, visitava il Museo del risorgimento e la galleria Marangoni e scese poi all'albergo d'Italia dove gli fu offerto il pranzo; quindi vi fu

Il Banchetto della Società operaia

nei locali della cucina economica, dove quella Direzione aveva preparato le mense addobbate con fiori per oltre un centinaio di coperti.

E oltre un centinaio di persone intervennero al banchetto, servito egregiamente.

Al posto d'onore sedevano il Sindaco, l'on. Manzato, l'avv. Girardini, il presidente della Società signor Giuseppe Ernesto Seitz, l'assessore Luzzatto, il maestro Bruni e altri.

E fu un banchetto vero e proprio, preparato squisitamente dalla cucina popolare, che si è fatta proprio onore.

E dalla minestra al formaggio, attraverso il lesso e l'arrosto finissimi, e fino alle frutta e all'eccellente nebiolo regalato dal sig. Ridomi, l'allegria regnò sovrana. Quindi cominciò la stura dei brindisi.

Parlò primo il Presidente dell'operaia sig. Seit, ricordando le benemerenze del vecchio sodalizio e l'appoggio avuto dall'attuale amministrazione comunale che spera non mancherà neppur in avvenire. Bevette in onore dell'amato Sindaco e all'avvenire prospero della Società.

Il Sindaco, dopo ringraziato il comitato pel gentile invito, plaude all'opera del sig. Pignat e dei suoi collaboratori a pro della cucina economica; plaude ai promotori e ai collaboratori dell'istituzione inaugurata alla mattina. Beve alla benemerita e vecchia società operaia, augurando possa sempre meglio prosperare, seguendo le nuove esigenze dei tempi. Promette l'appoggio dell'amministrazione comunale come per il passato. Beve in onore dell'on. Manzato e dell'on. Girardini, campione della democrazia friulana, augurandogli nell'avvenire nuovi meritati trionfi. (*Applausi*).

L'on. Renato Manzato, applauditissimo, ringrazia delle cortesie e delle gentilezze profusegli, stringe la mano al Presidente della Società intendendo con ciò di stringerla a tutti i soci; al Sindaco che rappresenta degnamente la cara e valorosa Udine (*Applausi e grida: Viva Venezia*).

Dice che ogni volta che si trova fra uomini liberi, col popolo, in comune gaudio, pensa con amarezza che la sua citta, che fu un giorno di Paolo Sarpi, oggi è di Giuseppe Sarto.

— In nome di Dio — tuona — alziamoci tutti contro il comune nemico, pel raggiungimento della vittoria della libertà! (*Applausi*).

Inneggia al primo passo fatto a Udine con l'istituzione del ricreatorio laico, che è la pietra miliare sulla quale sorgeranno le coscienze nuove. Facciamo molto e presto — dice — perchè il nemico vigila. (*Applausi*).

L'avv. Girardini, dopo essersi fatto pregare, s'alza e fa un brindisi tutto condito della sua sottile ironia, cominciando col dire che di due cose vecchie ha acquistato la fiducia e la diffidenza: fiducia dell'antica Società operaia simbolo di unità popolare e di progresso, diffidenza da un vecchio proverbio che dice: la parola è d'argento e il silenzio è d'oro. Tre ore avanti e pochi momenti prima, si è convinto che la parola è d'oro, ascoltando l'on. Manzato.

Fa poi un confronto fra il 20 settembre di anni passati e quello d'oggi; e dice che quelli che istituirono la festa per affermare un principio, oggi sono uniti ai clericali. Quanti calamai che hanno dato inchiostro per isplendidi programmi, oggi non ne hanno più! quante vo i eloquenti oggi se ne stanno silenziose! Termina con una carica contro i moderati, accolta, naturalmente, da applausi.

Era nel suo ambiente e aveva il diritto d'essere applaudito; come i partecipanti al banchetto avevano il dovere di fischiare la marcia reale, che la banda ebbe il coraggio di suonare.

Dopo i brindisi, alla spicciolata, i commensali abbandonarono il loro posto.

La tombola e i concerti

Il solito pubblico, abbiamo detto, assisteva all'estrazione della tombola e ai concerti, perchè dal di fuori non era venuto nessuno.

Le cartelle vendute furono 2361.

L'estrazione principiò verso le 5. Col diecisettesimo numero estratto — il 20 — fu vinta la cinquina dagli operai Luigi Zuliani d'anni 46 carattiere che aveva comperato la cartella «in società», e Giacomo Prospero d'anni 28 di San Giovanni di Manzano. Col trentaduesimo estratto — il 30 — vinsero la prima tombola Giuseppe Coassini magazziniere al forno rurale, di Rivignano, Bizzi Elena di Udine, Pietro Olivo tredicenne per conto di Silvio Di Bernardo e Vincenzo Terrana guardia scelta. La seconda tombola col cinquantesimo estratto — il 15 — la vinsero Elisa Bellavita d'anni 11 di Udine e il cameriere all'Albergo nazionale Luigi Candusso, che giuocò per conto del suo principale sig. Angelino Fabris.

Al banco presidenziale sedevano il D.r Rizzi in rappresentanza del Prefetto; l'assessore cav. Ugo Luzzatto e i signori del Comitato Tam, Bosetti e Tavasani, nonchè l'ispettore Ragazzoni e il vicecommissario Contini.

La serata.

Mentre sotto la Loggia municipale suonava la Banda di Palmanova (arrivata nel pomeriggio, e notata per una enorme cravatta rossa... tanto che alle uscite della banda la devono vedere anche ...i gendarmi gialloneri di Cervignano!) e sulla piazza passeggiava il consueto pubblico; il recinto dell'Esposizione andava affollandosi. La cittadinanza vi si riversò a frotte nel giardino della Mostra, che in breve tempo fu quello che si dice gremito di una folla variopinta. E fecero affaroni gli esercizi e il ballo.

Suscitò molto entusiasmo il cinematografo del sig. Antonini e fu ascoltato attentamente il concerto della banda militare.

L'animazione viva ed intensa si protrasse fin dopo mezzanotte.

Il recinto illuminato a lampade ad arco, a lampadine variopinte ed a palloncini alla veneziana presentava l'aspetto d'un grandioso festival quanto mai riuscito.

Certo, dei festeggiamenti di ieri, il meglio riuscito fu questo datosi alla Mostra.

* * *

Durante l'intera giornata, fu diffuso a migliaia di copie un foglietto volante, intitolato *Nel XX Settembre* e firmato: *I cattolici udinesi*: foglio diretto contro la Massoneria e contro il senso antireligioso e anticristiano (dice il foglietto) che si voleva dare alla festa: in prova delle quali, assorzioni i *cattolici udinesi* citavano brani dei proclami pubblicati per la circostanza dai partiti socialista e radicale e brani del *Lavoratre Friulano*. Anche del Ricreatorio laico Carlo Facci si diceva che ha per iscopo la guerra alla religione.

Nella chiesa Evangelica-Metodista

Ieri sera la chiesa Evangelica di via Mercatovecchio era piena zeppa di fedeli spettatori «alleati» dal programma della funzione.

Si aprì e si chiuse la serata col canto dell'«Inno di Garibaldi» e di quello «Vessillo Nazionale» eseguito dal coro degli evangelici rinforzato da un ragguardevole numero di giovanotti della classe operaia e da parecchie signorine che frequentano quelle chiese.

Dopo la preghiera, il giovane oratore salì in cattedra e per più di un ora intrattenne l'uditorio sul tema: «Il papato e il XX settembre».

APPENDICE 72

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Lo Scoiattolo non ebbe il coraggio di ribattere; si vedeva scoperto ed aveva paura del castigo che il vecchio gli avrebbe dato.

— Dimmi almeno la provenienza dell'anello che porti in dito. — chiese Regold.

— Mi fu donato.

— Dalla baronessa la quale ti ha comprato per tradirmi. E adesso che so quanto ti riguarda, capirai come sia in diritto di punirti... Sarei uno sciocco se non lo facessi.

— Perdonatemi.

— Perchè tu abbia a continuare a cospirare contro di me? La bellezza della baronessa ebbe il sopravvento sulla riconoscenza. Essa ti ha reso suo schiavo. Se ti dicesse di ucciderini, tu lo faresti.

— No, voi mi supponete malvagio...

— Si suppongo quello che sei... E adesso, prima ch'io decida qual castigo ti spetta, rispondi senza esitanza alle mie domande: non mentire, perchè io so tutto. La baronessa ti domandò il mio sistema di vita; tu che cosa hai risposto?

— Che siete un uomo misterioso, che uscite raramente di casa, che nessuno mai è penetrato nella stanza da letto...

— Ti chiese certo notizie di Maria Ducloz; e tu le narrasti tutto quanto sai a proposito di essa?

— Si, signore, tutto.

— Le dicesti che si è fatta monaca ospitaliera?

— Anche ciò, si...

Papà Regold mandò un ruggito; poi, dopo un momento di silenzio:

— Hai parlato alla baronessa di Vieil-Château della signora di via Berri?

— Non ho potuto tacerglielo. Le dissi, che quella signora è molto misteriosa perchè qui da voi s'è fatta annunciare col nome di viscontessa di Erberlac, mentr'essa è la contessa di Malmaison. Aggiunsi ch'essa deve avere un amante, perchè tutte le sere esce sola, senza servirsi della sua carrozza.

— Sai troppe cose, hai la lingua assai lunga. E' necessario che tu non abbia più a parlare ed occuparti degli affari che non ti riguardano — disse papà Regold alzandosi.

Egli non camminava più zoppicando e curvo: procedeva con portamento giovanile.

— Vieni — disse — non tentare di fuggirmi, perchè ti strozzerei come un pollo.

Lo Scoiattolo era invaso dallo spavento. Quale castigo stava per infliggergli? S'alzò in piedi e guardandoli minaccioso l'agente di informazioni disse:

— Voi non avete il diritto di punirmi; io non sono nè vostro figlio, nè vostro schiavo.

— Tu sei un traditore, ed io ti punirò come si puniscono coloro che tradiscono...

— Badate ch'io posso ribellarmi...

Papà Regold scoppiò in una risata.

— Disgraziato! Seguimi, ti ripeto.

— Non mi muoverò che per uscire solo.

Una mano del vecchio calò sulla spalla dello Scoiattolo che si curvò come fosse caduto su di lui un peso enorme.

— Vedi ch'io ti potrei stritolare — disse papà Regold con voce beffarda —. Seguimi se vuoi avere salva la vita: tu sai troppe cose che mi riguardano da vicino e non devi più parlare.

Il giovinetto con uno strappo si liberò dalla mano del vecchio e corse verso la finestra per spalancarla e chiamare al soccorso; ma più lesto di lui papà Regold lo afferrò per la cintola, lo sollevò come una piuma, e lo buttò a terra con tutta la sua forza. Lo Scoiattolo mandò un grido di dolore e perdette i sensi.

— E' così ch'io ti voglio — disse il vecchio.

Prese il giovinetto fra le braccia e lo trasportò nella stanza misteriosa. Là lo depose sul letto e toltasi di tasca una piccola fiata, versò fra le labbra dello Scoiattolo poche goccie di un liquido verdognolo.

— Tu non parlerai più a non mi tradirai, — disse papà Regold, sedendosi sur una sedia ed attendendo l'effetto del liquido.

E l'effetto non tardò a prodursi. Lo Scoiattolo aprì gli occhi, dischiuse le labbra, agitò le braccia e mandò un gemito.

Poi appuntellandosi con le mani al letto, si mise a sedere e volse uno sguardo in giro. Scorgendo papà Regold, mandò un grido di spavento e fece per precipitarsi giù dal letto; ma le forze gli mancarono e si coprì gli occhi con le mani.

Papà Regold gli si avvicinò lentamente, gli staccò le mani dal volto e stringendolo per i polsi lo costrinse a guardarlo fisso. Il volto del giovane andò man mano scolorandosi, i suoi occhi divennero lucenti come fossero di vetro e all'angolo degli occhi si formarono delle rughe. La pressione che papà Regold esercitava sui polsi dello Scoiattolo durò un po' più di due minuti e quando ritirò le mani, il giovane sembrava cambiato in una statua.

— Mi riconosci? — gli chiese Regold.

— Chi siete? — domandò alla sua volta lo Scoiattolo con voce appena distinta.

— Rispondi senza interrogarmi. Mi riconosci?

— Non so il vostro nome, ma vi vedo.

— Sono giovane o vecchio?

— Siete giovane.

— Che cos'ho sotto la benda che mi copre parte del volto?

— Un occhio non meno lucente dell'altro. Oh! no, non siete guercio, voi. Sotto la barba che vi ricopre il volto, vedo due baffi neri, come i capelli che nascondete con una parrucca. Non siete zoppo, nè curvo...

Papà Regold tornò ad afferrare lo Scoiattolo pei polsi e tutto il suo corpo trasalì come al contatto di una corrente elettrica.

— Guarda nel palazzo del barone di Vieil-Château in via San Giacomo. Che cosa fanno il barone e sua moglie?

— Sono nel salotto.

Continua.

In complesso la festa di ieri è passata senza gran che di straordinario e soprattutto senza chiassi e senza incidenti notevoli: tutto si riassume in qualche fischio durante la banda, ieri sera, in piazza e qualche insistente richiesta dell'« Inno » - non abbiamo compreso se quello di Garibaldi a « quell'altro »: ma probabilmente quest'ultimo, che la banda di Palmanova suonò (e forse anche altre: ce ne sarebbero volute ad assistere a tutti i concerti!..): che qualche banda, dunque, suonò. Vedemmo quasi tutta la Giunta, sindaco compreso, seduta ad un tavolo del Caffè nuovo, a godersi il fresco delizioso e la musica.

La festa è passata così come una bella « sagra », a suon di musiche per le vie della città, senza entusiasmi, senza preoccupazioni e senza cortei.

Ci fu anche la nota comica: quando manca?

In piazza Vittorio Emanuele sventolava nè più nè meno che la bandiera papalina: bianca e gialla, in mezzo a tanto anticlericalismo! E suscitò non poca ilarità. Non era proprio la bandiera del papato, ma bensì quella della Provincia, alla quale le intemperie ha cancellato perfettamente il campo azzurro ch'è diventato giallognolo.

— La politica — osservò un bello spirito — ha subito una trasformazione tale, in Friuli, che perfino la bandiera si è mutata da sè!...

E pensare che quella bandiera è di proprietà del Comune!

L' uomo della bicicletta.

C'è sempre qualche stranezza, nelle pubbliche dimostrazioni. Un individuo montato in bicicletta, andava spargendo e diffondendo cartellini con questa testuale dicitura, manoscritto: *W Vittorio III. M.... a Pio X. W. Garibaldi.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Di mattina, la banda musicale cittadina fece il consueto giro del capoluogo, suonando inni patriottici e marcie. Moltissime le bandiere.

Furono collocate corone di fiori freschi sotto le lapidi che ricordano Vittorio Emanuele II e Garibaldi, e sotto il medaglione in bronzo inaugurato nell'occasione del centenario della nascita dell'Eroe.

Alle quattro pomeridiane seguì, nel vasto cortile delle scuole, la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle medesime. Parlarono: il facente funzioni di sindaco sig. G. B. Zuccheri l'assessore all'istruzione sig. Antonio Coccolo e il direttore didattico sig. Carlo Fattorello.

A sera, la banda cittadina svolse nella Piazza maggiore, un bel concerto.

Un Comitato democratico diffuse fin dal mattino un manifesto in senso anticlericale, per annunziare il Comizio popolare che si terrà domenica, 22 corr; alle 4.30 pom., nel cortile delle scuole elementari maschili — o, in caso di pioggia, nella sala dell'Istituto filarmonico.

REMANZACCO

Fedele alle sue tradizioni di beneficenza, la spettabile famiglia Ferra distribuì porzioni di minestra e pane ai poveri del paese di Cerneglons, frazione del nostro Comune dove ha dimora.

MANIAGO

Per la festa del 20 settembre qui vi sono poche bandiere esposte agli edifici pubblici e a qualche casa privata.

Questa sera illuminazione della piazza maggiore.

LATISANA

Per l'odierna festa il paese è imbandierato, e stassera ebbe luogo il concerto in piazza.

PORDENONE.

La Giunta pubblicò un patriotico manifesto invitante la cittadinanza a solennizzare la giornata memoranda. Molte bandiere esposte. Chiusi i negozi nel pomeriggio. Concerto musicale in Piazza Cavour alla sera.

Erasi annunciato anche un pubblico Comizio al Coiazzi sul tema «Clericalismo», ma l'oratore avv. Emilio Dreussi non potè venire perchè indisposto.

GEMONA

Alle finestre degli uffici pubblici e di alcune case private sventolavano le bandiere tricolori; ed in Piazza V. E. era esposto il gonfalone del Comune. Al mattino a mezzogiorno e in sull'imbrunire suonò a lungo la campana del castello la banda della Società operaia, verso le sei, fece il consueto giro per le vie del paese, suonando delle allegre e briose marcie.

Verso le 20, sotto la loggia municipale, la stessa banda svolse colla consueta bravura un applaudito programma.

Tra gli applausi suonò la marcia reale, l'inno di Garibaldi e dopo insistenti richieste anche l'inno dei lavoratori che fu pure accolto da nutriti battimani.

Piacque moltissimo il pezzo secondo Inno a Mazzini, autore ignoto.

Durante il concerto, il municipio era vagamente illuminato alla veneziana.

Molto pubblico; però in quantità minore degli altri anni.

SPILIMBERGO.

Oggi, alle undici ebbe luogo l'inaugurazione degli Edifici Scolastici. Parlarono applauditi i signori: Zatti dott. Luigi sindaco, Linzi dott. Torquato assessore, l'on. Odorico Odorico, il direttore didattico sig. Giacomo Pesante e per ultimo l'ispettore scolastico sig. Pittana.

In complesso, una cerimonia veramente riuscita. Alle 13, seguì il banchetto ufficiale.

CIVIDALE

Il tricolore sventola dalle finestre degli uffici pubblici, degli istituti cittadini e di molti edifizi privati. Sulla piazza del Duomo è inalberato il grande vessillo.

Alle ore 9 fu fatto affiggere dal Circolo socialista un manifesto inneggiante alla libertà di coscienza e ai nuovi ideali di emancipagione proletaria.

Alle ore 17 sulla piazza del Duomo la banda iniziò concerto al suono della marcia reale. Furono quindi eseguiti, fra gli applausi, anche l'inno dei lavoratori, l'inno di Garibaldi ecc. ecc.

Nessun incidente, e nemmeno un accenno a dimostrazioni incomposte o chiassose.

Molti commercianti ed operai chiusero, nel pomeriggio, i loro negozi.

Alla sera, la città era illuminata a festa; vale a dire, oltre ad avere una luce più sfarzosa, erano accese anche le lampade ad arco.

E' stato osservato che gli alpini, qui di stanza erano tutti in bassa tenuta.

La stazione dei carabinieri era stata rinforzata.

Per ragioni di P. S. il delegato Brigola fu mandato a far servizio a Venezia; e a Cividale venne, da Pontebba, il simpatico delegato sig. Gattinoni, vecchia nostra conoscenza.

SACILE

Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati imbandierati. La banda cittadina percorse per tempo le vie maggiori della città, suonando.

Alle 9 nel fabbricato scolastico femminile seguì una riuscitissima festa, presenti le autorità, il corpo insegnante, molti alunni e una eletta schiera di signore. Si dispensò un opuscolo-ricordo.

Alle 11, a cura del Municipio, venne fatta una elargizione in danaro ai poveri del Comune.

Alle 2 pom., sotto la loggia pubblica si fece l'esposizione e la vendita dei lavori confezionati nel ricreatorio laico.

Questa sera, piazza Plebiscito straordinariamente illuminata, e concerto della banda; dopo, una fantastica fiaccolata che diede fine alla patriottica festa, invero riuscitissima.

Nelle altre provincie

Il telegramma tradizionale

Il commissario straordinario Salvarezza spedì a S. M. il Re a Racconigi il seguente telegramma;

«E' mia gran ventura in questo giorno memorando farmi interprete presso la M. V. dei sentimenti della cittadinanza romana inneggiante alla Patria ed alla Libertà, l'una e l'altra in 37 anni felicemente quì congiunte nella sacra idealità della patria, nella difesa della libertà per tutti. In Roma capitale si compendia la vittoria del nostro popolo dopo secoli di lotta e di sanguinose battaglie. E Roma memore e grata, commemorando i prodi qui combattenti o qui morti nel reverente omaggio ai massimi fattori della sua libertà, invia saluti devoti ed augurali alla M. V. degna erede della dinastia a cui l'Italia deve la sua unità.

* * *

Ecco il telegramma di risposta, mandato dal Re:

« Sono profondamente grato alla cittadinanza romana del cordiale saluto a me rivolto e dei nobili sentimenti per di Lei mezzo espressi in questo giorno storicamente memorabile. Tali sentimenti, inspirati a gloriosi ricordi e alla chiara e serena percezione del significato altamente civile della odierna commemorazione, sono monito agli italiani dei doveri che loro incombono verso la patria nostra, dai maggiori voluta unita e grande.

Vittorio Emanuele

* * *

Accenniamo brevemente alla cronaca delle altre città:

A **Roma**, vi furono... due commemorazioni: la « ufficiale » e la « popolare » in segno della unità d'intenti che guida gli italiani. Alla prima, partecipò una cinquantina di associazioni e rappresentanze con bandiere; fra le rappresentanze, un nucleo di garibaldini con la camicia rossa.

Il corteo procedette fra due fitte ale di popolo plaudente nel recarsi a deporre corone (una dei trentini residenti a Roma) sulla breccia di Porta Pia. Parlò il commissario straordinario del Comune comm. salvarezza.

Nella seconda, il corteo non superava le tremila persone, e passò trionfalmente per il Corso al suono di due bande che alternavano l'inno dei lavoratori a quelli di Garibaldi e Mameli. Si portavano cartelli con suvvi numeri dell'*Asino* illustrato od altre figure antipretesche.

Un solo incidente: l'arresto di un «dimostrante», per insulti a un sacerdote.

A **Milano**, in un comizio indetto dai socialisti e nel quale parlò l'on. Turati, questi fu fischiato.

A **Genova**, comizio nel Politeama, finito a pugni perchè un anarchico volle parlare ad agni costo. Dopo il comizio, doveva esserci un corteo: ma le bandiere durante il pugilato, si ritirarono.

A **Firenze**, vari piccoli incidenti con qualche arresto.

A **Bologna**, fu inaugurata una lapide commemorativa del colonnello Gregorini; a **Brescia**, a **Mantova**, ecc. vi furono altre inaugurazioni.

A **Treviso** dimostrazioni, squilli ed arresti; a **Venezia**, pure con nove arresti.

In complesso, nessun notevole incidente.

Cividale

— Teatro Ristori.

Per giovedì 26 corr. è annunziata la *première* dell'opera buffo *Don Pasquale*. Esecutori, il celebre basso comico Carbonetti. che sosterrà la parte del protagonista; il tenore Livetti, il soprano Sitvany, il baritono Fiorentini.

L'orchestra, composta di trenta professori, sarà diretta dal valente maestro Tesa e noi siamo certi che sotto la suo sicura ed intelligente guida lo spettacolo filerà egregiamente.

— Trasferimento.

L'egregio prof. Umberto Rinaldi, da più di vent'anni insegnante di disegno nelle R. R. Scuole Tecniche del Collegio Nazionale, è stato, in seguito a sua domanda, trasferito alla R. Scuola di Vicenza.

Cividale intera apprenderà con vivo rincrescimento la partenza dell'esimio insegnante, dell'ottimo cittadino, del distinto artista.

Egli ha reso alla nostra città non pochi preziosi servizi, e ne è stato ricambiato dall'affetto e dalla stima sempre crescenti. Qui, sarà di lui conservata la più grata memoria.

Fagagna

— I solenni funebri del parroco.

20. — Al nostro buon parroco don Giuseppe Vanelli furono qui oggi tributati funebri veramente solenni, a spese della popolazione, la quale in breve ora sottoscrisse la somma necessaria, per inpedire che la salma fosse trasportata a Collalto, luogo di nascita del defunto, come volevano i parenti di lui.

All'ingresso del paese, una moltitudine di gente ad attendere l'arrivo della salma, che seguì verso le dieci.

Interminabile il corteo, che tosto si formò, e nel quale vidi tutti i notabili del paese e parecchi di fuori. La banda di Madrisio; parecchie le corone di fiori freschi, portate a mano.

Il corteo procedette verso Cimitero, per via Umberto I, S. Giacomo e Portaferrea. Giunse al Camposanto verso mezzodì; e ivi, nella tomba che accoglie la salme di altri sacerdoti, fu sepolta dopo le funzioni di rito.

L'attestazione di generale compianto era ben meritata dal venerato estinto, per le sue virtù di sacerdote e di cittadino.

* * *

I parenti elargirono lire 200 alla nostra Congregazione di Carità.

Cronaca Cittadina

— Il Convegno e del Consolar Touring a Venezia

Domenica 22 corr., si svolgerà a Venezia l'annunciato convegno regionale del corpo consolare del Touring. Esso è il primo che si svolga di tal forma; e malgrado avvenga in una stagione in cui molti consoli sono assenti, promette di assumere grande importanza per la quantità delle adesioni pervenute. - E' ormai assicurato l'intervento dei principali centri della Regione Veneta che sotto il simbolo della potente associazione nazionale comprende anche la Venezia Giulia ed il Trentino.

Scopo precipuo del Convegno è l'inizio di rapporti, cordiali fra tutti i Consoli della Regione, per dare in questa il massimo sviluppo al sodalizio, prendere accordi per le manifestazioni turistiche del prossimo anno e specialmente per la grande gita marittima lungo tutta la sponda orientale dell'Adriatico, (Dalmazia, Montenegro, Albania) che si sta organizzando per iniziativa del Consolato veneziano.

Il Corpo consolare veneziano ci prega di annunciare che le adesioni al banchetto di domenica sera al Lido potranno essere fatte anche domenica mattina alla sede del Consolato Caffè Florian.

Banca d'Italia, *Deposito a custodia* vedi avviso in IV pagina.

I macellai troncano gli studi sulla riduzione dei prezzi.

I macellai della città inviarono ieri la seguente lettera al Sindaco del Comune:

La S. V. avrà certamente preso cognizione della delibera votata dalla Commissione nominata dalla Camera del Lavoro riguardo alla questione delle carni.

Ella vede, Ill.mo sig. Sindaco, in quale falso concetto essa ha tenuto la proposta avanzata dalla S. V. allo scopo di persuaderci ad aprire una macelleria popolare con vendita delle carni a prezzi di favore.

Da quella deliberazione apparisce evidentemente che detta commissione e animata da un'avversione aprioristica a qualsiasi studio da parte della Rappresentanza Comunale e da parte nostra per riuscire ad una risoluzione dell'attuale movimento causato dal rincaro dei viveri.

E a confermarci in questa nostra convinzione basta l'articolo « A proposito del rincaro viveri » comparso sul « Lavoratore » di oggi, articolo privo di argomenti persuasivi, ma in compenso traboccante d'ingiurie le più basse e le più vili a carico della nostra classe.

Per questi motivi e perchè le nostre buone disposizioni ad assecondare in quanto ci fosse stato possibile le idee della S. V. Ill.ma non possano venire interpretate da qualcuno come la conseguenza di una paura ad affrontare una qualsiasi nuova situazione; noi troviamo cosa seria e doverosa troncare gli studi che la S. V. iniziò invitandoci alla conferenza del giorno 13 corr., disinteressandoci così completamente della questione.

Noi confidiamo che questa nostra decisione non potrà certamente avere un significato di mancato rispetto verso la S. V. Ill.ma, che tanto a cuore ha preso la presente questione, senza preconcetti e con la massima serenità.

Con tutta osservanza.

Udine, 20 settembre 1907.

della S. V. Devotissimi

Seguono le firme dei macellai della città.

— L'ultima giornata della Mostra.

Ieri il concorso del pubblico alla Mostra d'arte decorativa fu straordinario. Anche i restii vi si recarono; magari con l'animo pieno di diffidenza, ma vi si recarono; e moltissi uscirono poi soddisfatti della visita. L'« ultima » è la giornata degli ostinati — dice il popolo.

Anche diversi forestieri qui di passaggio visitarono la Mostra; ed è strano che mentre qui tanto la si criticò e si tenne in poco conto, proprio i forestieri sieno stati quelli che ne riportarono le impressioni più lusinghiere e ne parlarono con lode e parecchi, possiamo dirlo, anche con entusiasmo.

In ogni modo, dobbiamo rilevare che pure dal lato dell'utilità questa mostra ha dato tali frutti da incorggiare fortemente i comitati delle successive.

Ci si assicura che fra vendite e ordinazioni furono conclusi affari per 8-10 mila lire.

E' un buon augurio, certo.

* * *

Il giardiniere sig. Antonio F. Gasparini — che si è acquistato tante benemerenze — anche ieri ha voluto presentare un'esposizione di floricoltura, non lavori artistici, ma prodotti suoi, che furono oggetto, d'ammirazione generale.

Con quella disposizione aggraziata e con quell'ordine squisito, con cui sa fare le sue cose, espose nell'atrio una stupenda variazione di begonie (raccolte in artistici vasi) semplici e doppie, che rappresentavano 150 tinte nelle gradazioni esfumature le più delicate, e d'una bellezza veramente rara.

In mezzo a tante di fioritura gigantea, ve n'erano talune di minuscole che rappresentano la prima coltivazione e dalle quali furono ottenute le colossali anzidette.

Bellissime poi le tuberose coltivate nel giardino Ricasoli i bulbi delle quali il giardiniere Gasparini li ottiene in un anno.

— I porti del Friuli.

L'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli ha inoltrato al Ministro dei Lavori pubblici un Memoriale, in cui dimostra la necessità di un provvedimento radicale per Marano Lagunare, nell'interesse non del solo Friuli, ma dell'intera Nazione.

— Marcia Audax

Domani avrà luogo la già annunciata marcia dell'Audax della sezione di Udine, percui i soci e gli aspiranti restano avvertiti che la partenza avverrà domani mattina 22 corr. alle ore tre dalla sede dell'Unione Velocipidistica Udinese, Albergo Telegrafo.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 70.o Fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale domani 22 settem. dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia «Spensierata» — De Michelis
2. Sinfonia «Ronig Stêphan» — Beethoven
3. Valzer «La serenade Spagnole» — Metro
4. Fantasia «Mignon» — Thomas
5. Danze «Il Cid» — Massenet
6. Polcka «Tick! Tack!» — Strobb

— Due ragazzi avvelenati.

I fratellini Gino ed Odorico Tomadini di Antonio, da Passons, il primo di anni 5 ed il secondo di 4, ieri nel pomeriggio, forse scambiando alcuni semi d'erbe per frutta ne mangiarono. Durante la la notte si manifestarono sintomi pronunciati d'avvelenamento.

Stamane i genitori accompagnarono i bambini all'ospitale nostro dove il medico di guardia D.r Castellani, dopo visitati, li fece accogliere d'urgenza senza pronunciarsi sulle conseguenze dell'avvelenamento.

Gesta teppistiche in via Ronchi.

Un tenente preso a sassate.

Poco prima delle 2 di stamane dalla porta Ronchi si dirigeva verso il centro della città un tenente di fanteria in bicicletta, quando alcune persone alquanto avvinazzate, uscite da un'osteria in fondo quella via, cominciarono a lanciar insulti e contumelie perchè l'ufficiale aveva il fanale spento.

Il tenente procedeva nondimeno pei fatti suoi. Allora, una diecina di persone, gridando e urlando, cominciarono a scagliar sassi contro di lui: una vera grandinata.

Non sappiamo se i sassi avessero colpito l'ufficiale; ma sappiamo che questi, dopo fatti una sessantina o più di metri, dovette fermarsi. Fece conoscere come il fanale si fosse spento poco prima e che non poteva riaccenderlo lì per lì.

Non giovarono le spiegazioni, perchè i malintenzionati continuarono le loro gesta teppistiche. Allora il tenente si vide costretto ad estrarre la rivoltella.

Appena la puntò, però, i teppisti se la svignarono. Ma la cosa non finì così. Tornando indietro, costoro trovarono altre persone e si unirono a queste per tornare alla carica colle sassate contro l'ufficiale, il quale frattanto potè allontanarsi

E i male intenzionati fra i quali diecesi si trovasse un pompiere ed un oste, rimasero a discutere sul diritto o meno che poteva avere il tenente di adoperare la pistola per difendersi da simile canagliata.

— Educatorio « Scuola e famiglia.

Avvicinandosi la riapertura del corso annuale, probabilmente, occorreranno nuove insegnanti. Le maestre che intendessero concorrervi, potranno rivolgersi alla direttrice dell'Educatorio, la quale darà loro esaurienti informazioni.

— Società agenti di commercio.

La società di M. S. fra gli agenti di commercio, industria e possidenza avverte i soci che da ieri fino al 10 p. v. ottobre il medico sociale dottor Riccardo Borghese sarà sostituito dal dottor G. Pitotti.

— Uno studente arrestato.

Ieri sera fu arrestato lo studente Gius. Dreossi di Cervignano perchè offese il vice commissario dott. Contini, il quale lo aveva invitato ad essere più cortese durante l'ingresso allo spettacolo nel recinto della Mostra, perchè il Dreossi spingendo poco mancò non atterrasse una signora ed un bambino.

— Volete mangiar bene ?!!

L'Emporio Gastronomico **Quintino Leoncini** in via Mercatovecchio è sempre ben fornito delle più fine e prelibate specialità alimentari, nonchè conserve delle primarie case Nazionali ed Estere, in flaconi, scatole, terrine, ecc. ecc. di grande vantaggio e comodità, specialmente per i Signori Villeggianti.

Vi preme la salute? non trascurate la malattie di fegato che è uno dei grandi centri, organo della sanguinificazione alimentare, dove si separa la bile e si trasforma lo zucchero in glucosio. Queste sue funzioni però vengono alterate sia da congestioni o da ristagno del sangue in tal viscere, da produrre tumefazione e conseguente itterizia, catarri dello stomaco e intestinali, emorroidi, tumori alla milza ecc. Se volete evitare queste malattie, e peggio anche l'atrofia o cirrosi epatica che conduce inesorabilmente alla morte fate subito una regolare cura con la 16 volte premiata Pariglina del Dott. Mazzolini, e la guarigione sarà certa e duratura. Costa L. 8 la bott. presso l'inventore in Roma Via 4 Fontane n. 18.

In Udine presso le farmacie Commessatti e Francesco Minisini.

— I furti d'una « convivente ».

Certo Riccardo Filipetti d'anni 27 di Iesi (Ancona), infermiere al locale Manicomio, denunciò ai carabinieri che l'altra notte certa Teresa Ofrich di Fiume, con lui convivente, approffittando delle ore in cui egli si trovava in servizio, fuggì dall'abitazione comune in S. Osvaldo asportando 8 lenzuola, 4 coperte di lana, tutti gli utensili di cucina, una catena d'oro di orologio, un anello con tre brillanti ed una catenella d'oro, per un complessivo valore di 200 lire.

Tutta la refurtiva la Ofrich la spedì direttamente a Trieste.

— Furto.

La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nell'edicola di Eugenio Passador sul viale Palmanova e vi asportarono formaggio e vasi da ciliege, per un valore complessivo di 40 lire.

— Mercato delle frutta.

Uva da 25 a 18 — Pesche da 40 a 7 — Fichi da 12 a 10 — Noci a 28 e a 25 — Mele da 40 a 5 — Pere da 40 a 12 — Sorbole a 7 — Castagne a 18 e a 17 — Patate da 5 a 4 — Pomodoro da 12 a 7 — Fagiuoli in tega a 20 e a 18.

Ringraziamento.

I parenti e gli amici del compianto Parroco D. Giuseppe Vanelli, commossi alle tante dimostrazioni di affetto, ringraziano tutti coloro che vollero onorare la di lui memoria, concorrendo con accompagnamento e con torcie ad aumentare la solennità del funebre ufficio.

Manifestazioni atipiche della malaria.

Tutti sanno per prova o per sentito dire che i fenomeni della malaria sono il brivido di freddo, la febbre con caldo, e il sudore. Ma, in luogo di questi, possono presentarsi altri fenomeni ben diversi, che però hanno di caratteristico la periodicità, inquantochè capitano a giorni e ad ore determinate.

Così è di certe nevralgie, o di disturbi gastrici, di convulsioni, ecc. od altre forme morbose speciali di organi o tessuti, la cui minor resistenza organica li fa suscettibili di subir maggiormente l'influenza del parassita malarico. L'apparire periodico di questi varii fenomeni — in assenza di freddo, caldo o sudore — è il segno principale su cui si fonda la diagnosi della malaria.

Queste osservazioni vengono fatte nel «New-York Medical Journal» del 9 febbraio, del D.r FRANCE, il quale aggiunge che le donne sono più degli uomini soggette a queste forme atipiche della malaria, le quali del resto possono diagnosticarsi anche mediante la somministrazione del chinino, sotto la cui azione questa periodicità di fenomeni viene troncata. « Però conclude il dottor. FRANCE e molto saviamente, non bisogna dimenticare che alcuna forma di malaria resistono anche al Chinino. „

Ebbene, in tal caso per essere sicuri della diagnosi e della cura si può efficacemente ricorrere all'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, il più potente antimalarico che si conosca; e se il paziente fosse per caso un bambino, si fa tesoro allora della soluzione edulcorata di Esanofele, detta Esanofelina, che per la cura dei teneri bambini è una risorsa terapeutica assolutamente preziosa. E sarà bene ricordarsi anche che, a prevenire l'infezione, oggi abbiamo un nuovo liquore, assai grato al palato, fatto su formula dell'Illustre BACCELLI, — l'Esameba, della stessa Ditta Bisleri.

Nel mondo degli affari

Vendita immobili. — Tribunale di Tolmezzo, 7 novembre, vendita immobili di proprietà del signor Antonio Gressani fu Giacomo di Lauco residente in Tolmezzo, ad istanza di Luigi Gressani di Osvaldo residente in Ovaro.

Tribunale di Pordenone. — Nella vendita immobili a danno di Antonio Zatti fu Antonio di Forgaria e ad istanza di G. B. Coiutto fu Giombattista pure di Forgaria che ne rimase aggiudicatorio, il termine per l'aumento del sesto scade nel 28 corr.

Tribunale di Udine, — 16 novembre, aste di case in Ragogna in confronto di Antonio Canella debitare e Fedinando Beltrame terzo possessore.

Tribunale di Udine, — il 29 corr. scade il termine per offerte d'aumento non minori del sesto nella vendita di beni stabili esecutati in danno di Giuseppe Codutti fu Angelo di Torreano di Martignacco, venduti per lire 2000 ad Anna Pino fu Pietro in Codutti dello stesso paese.

Luigi Montico gerente responsabile.

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora, con lo stipendio di Lire 3350 lorde compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 Agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
R. Rinaldi

Orecchi, naso, gola
Dottor PUTELLI specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino

Consultazioni in UDINE

Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni, 10

d'ogni Sabato delle ore 8 alle 12

IN VENEZIA: S. Moisè, Calle del Ridotto 15-17 tutti i giorni meno il sabato.

"Al Tram Elettrico,,

Angolo Palazzo Mangilli

Piazza Garibaldi **UDINE** Piaz. Garibaldi

Il sottoscritto, già conduttore della ex *Cucina Economica* in Porta Nuova, avverte il pubblico di città e provincia che ha assunto l'esercizio dell'ex osteria Mangilli con scelti e rinomati vini delle migliori cantine friulane e che fa un servizio di cucina alla casalinga. — Si assumono anche pensioni a prezzi da convenirsi.

Bianco di Rosazzo	a Cent.	80
Nero di Dolegnano	»	90
» Ariis	»	70
» Latisana	»	60
Americano	»	50
Vino da pasto (per esportazione)	»	40

—(Vini vecchi in bottiglia)—

G. B. Troiani

De Puppi Guglielmo

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

EMPORIO
MACCHINE DA CUCIRE

Macchine per calze e maglie

BICICLETTE

Coperture camere d'aria — Accessori
Pezzi di ricambio — Riparazioni

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS

CARTE DA TAPEZZERIE

CAMBI E PAGAMENTI RATERALI

Dott. G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 15

Primario Stabilimento

VENDITA PIANOFORTI HARMONIUMS NOLEGGIO

delle premiate fabbriche di Berlino, Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgarda.

Prezzi onestissimi

Guarigione rapida, sicura, completa. Vendesi presso tutte le buone Farmacie. Flacone L. 2.75, flacone doppio L. 5.

Rappresentante-Grossista pel Friuli:
Sig. PLINIO ZULIANI
UDINE

Maestro di musica e prof. di Violino
(Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.

Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

Avvisi Economici

CAMERE AMMOBIGLIATE da affittare Massima pulizia. Posizione centralissima. Rivolgersi negozio Mason.

DOTT. CAV. UGO ERSETTIG allievo delle Cliniche di Vienna Specialist. per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccetuatti i festivi. Via Liruttì n. 4.

FRANCESCO COGOLO, callista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

LEVATRICE Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.

RAGAGNIN Vittorio commissionato compera e vendita casseggiati e Terreni — Si fanno mutui al 4 1|2 per cento — Pordenone.

Dott. Tullio Liuzzi
UDINE

Via della Vigna N. 13.

Consultazioni per malattie interne

tutti i giorni dalle ore 14 alle 16

Visite a cure gratuite per i poveri

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicurissimo scaccia-e per sempre i vostri mali e disturbi di cuove recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?

Domandato **Opuscolo gratis** al Premiato Loboratorio *Ott. Candela* - GENOVA - Via San Francesco d'Albero.

In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta *Francesco Minisini*

Consultazioni Letti di degenza

Gabinetto di Fotoelettroterapia - malattie

« In riparto preparato
dalla Casa di cura generale »

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: Finsen-Röntgen — Bagni di luce — elettrici — alta frequenza — alta tensione — statica ect. si usano pel trat: mal: pelle e segrete (depilazioni radicale - cosmesi della pelle — del cuoio capelluto — degli stringimenti uterali - della nevrastenia ed impotenza sessuale - della vescica - della prostata etc.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. — Sale d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2632 - Tel. 780

UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vittorio Emanuele con ingresso Via Belloni N. 10.

Casa di Cura
per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del dott. Zapparoli

specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Convitto famigliare femminile.
R. Bertoli - Udine.

Per le fanciulle che frequentano le scuole governative della città.

Indirizzo educativo pratico e inspirato ai sentimenti della religione; vitto sano, locali ridenti, assistenza gratuita negli studi, retta modicissima.

Per schiarimenti rivolgersi R. Bertoli Latisana.

COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI
UDINE

Per l'istruzione nelle **Scuole Interne** del Collegio e per l'assistenza degli alunni che frequentano le **Scuole Pubbliche,** la direzione non si vale di così detti *prefetti* o *istitutori,* ma per co-tante sistema affida tale delicato incarico a insegnanti **laureati** o regolarmente **abilitati.**

Così per la sorveglianza, disciplina e governo degli allievi si vale di personale serio, sano (perchè la salute ha molta influenza sul carattere delle persone) autorevole e di ottimi precedenti militari. A capo dei servizi interni fu nominato il signor **Capitano Pilati cav. Pietro** e in sottordine il signor **Menegon Paolo,** che nella sua lunga carriera militare seppe meritarsi ben quattro medaglie al valore, vero esempio vivente del dovere compiuto verso la famiglia e la patria.

La direzione dei servizi amministrativi fu assunta dal signor **Fausto Tosolini.**

Si sono impartite serie disposizioni perchè la *lingua tedesca* tanto necessaria per chi si avvia al Commercio ed all'industria, venga insegnata *grammaticalmente* e *praticamente* in **tre anni gratuitamente** a tutti gli alunni le cui famiglie ne fanno richiesta.

Si accettano anche alunni esterni.

Non si trascura l'insegnamento religioso e l'osservanza dei doveri inerenti.

Trattamento abbondante: **quattro** pasti al giorno — pane e minestra a richiesta.

Letti 150 — ancora disponibili 32.

Fabbricati appositi con bagni e camerate ariose, bellissime. Locali riscaldati.

Si stabiliscono complessivi, comprendenti retta e spesa, senza addizionali.

Chiedere programmi — o meglio — **visitare il Collegio.**

La Direzione

MACELLERIA

Via Paolo Sarpi 26 Riva Bertolini ex Cremese - **BELLINA CRISTOFORO** - Via Paolo Sarpi 26 Riva Bertolini ex Cremese

Nella suddetta macelleria, dal 15 settembre si vende Carne di Manzo e Vitello ai prezzi seguenti:

Manzo I. Taglio al Kg. L. 1.40	Vitello I. Taglio al Kg. L. 1.50
„ II. „ „ L. 1.20	„ II. „ „ L. 1.30
„ III. „ „ L. 1.00	„ III. „ „ L. 1.10

Frittura al chilogramma L. 1.80

LA DITTA
G.mo MUZZATTI MAGISTRIS & C.o
DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

CASA DI CURA
Dott. Vittorio Fiorioli Della Lena

S. Vito al Tagliamento

Chirurgia Generale

specialità in

Ginecologia Ostetrica

Malattie d'orecchie, gola e naso
D.r G. Vitalba, specialista

dirigente il riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato **Padova,** Via S. Francesco N. 43.

AI VITICULTORI

Presso la Ditta **BENEDETTO GENTILLI** di Udine (Viale Venezia) trovasi un fortissimo deposito di fusti vuoti d'ogni capacità e prezzo.

Avvisa inoltre di tenere deposito del liquore *Klostergeist* (spirito di convento di propria fabbricazione.

Ai richiesta si spediscono campioni.

35.o Anno **Anno 35.**

TREVISO

Collegio Zacchi (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima in aperta campagna. — Trattamento ottimo.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore LUIGI ZACCHI.

Casa di assistenza ostetrica
per gestanti e patorrienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta

dalla levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3-24

Finalmente siamo sicuri

che si guariscono radicalmente, senza usare le pericolose candelette, i Restringimenti Uretrali, Prostatiti, Cistiti e tutte le malattie di vizio o povertà del sangue mediante i rinomati medicinali *Castle.*

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,224,396

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca *riceve* versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'inter. sr del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre *senz'avviso* sino a *L. 20.000 a Vista,* con un *preavviso* di *un giorno* sino a *L. 50.000* e con *preavviso di due giorni, qualunque somma* maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di *L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.*

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di *L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.*

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed *emette: Buoni Fruttiferi*
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. *Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.*

Riceve come *versamento in Conto Corrente* Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della *Banca Commerciale Italiana.*

Fa servizio pagamento Imposte ai Correntisti.

Conta effetti sull'*Italia* e sull'*Estero, Buoni del Tesoro Italiani* ed *Esteri, Note di Pegno (Warrants)* ed *Ordini di derrate.*

Fa sovvenzioni su Merci.

I.cassa per conto terzi *Cambiali* e *Coupons* pagabili tanto in *Italia* che all'*Estero.*

Fa anticipazioni sopra *Titoli* emessi o garantiti dallo *Stato* e sopra *altri valori.*

Fa riporti di Titoli quotati alle *borse Italiane.*

S'incarica dell'*acquisto* e della *vendita di Titoli* in tutte le Borse d'*Italia* e dell'*Estero* alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'*Italia* e sull'*Estero.*

Compra e *vende divise estere,* emette *chèques* ed *eseguisce versamenti telegrafici* sulle principali *piazze Italiane, europee* ed *Oltre mare.*

Acquista e *vende Biglietti di Banca Esteri* e *Monete d'oro* e *d'argento.*

Apre crediti in Conto Corrente *liberi,* contro *garanzie* reali e *fideiussione* di terzi.
idem in *Italia* ed all'*Estero* contro *documenti d'imbarco.*

Eseguisce per conto di terzi *Depositi Cauzionali.*

Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza dal 1o Gennaio a 1.o Luglio *curando* per i valori affidatile l'*incasso* delle *cedole* ed il rimborso dei *titoli estratti, gratuitamente,* se pagabili a *Udine* o presso *qualunque* delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

Bertoglio Lodovico
Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano copertare di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per Buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse
e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Impianti Distillerie
Rami artistici
Utensili da cucina

Brevetto d'invenzione N. 214 - 73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine

Il Distributore del fuoco Brevetto TREMONTI è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto

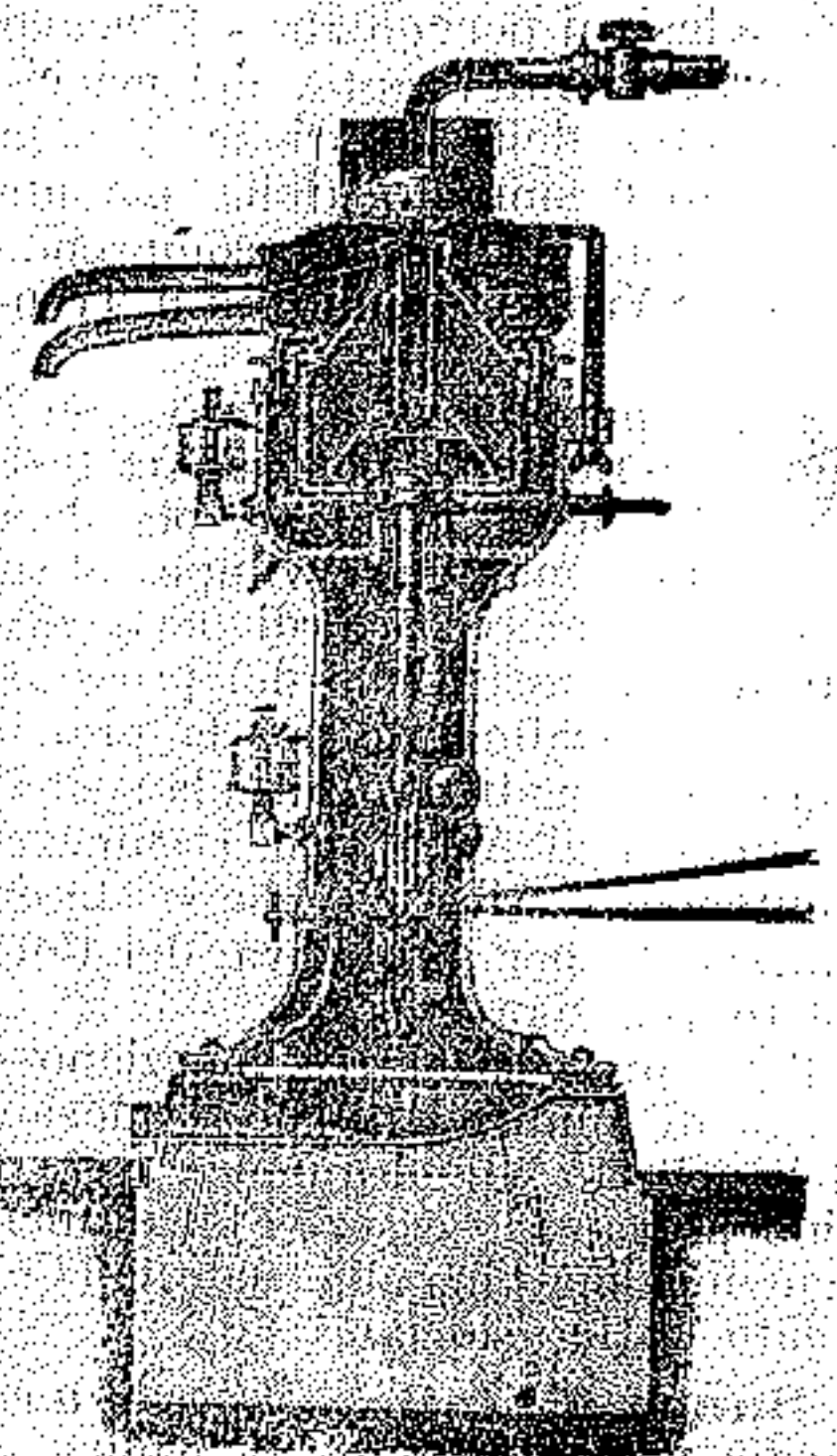
ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE** *a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

Banca d'Italia

Capitale versato L. 180.000.000

DEPOSITI A CUSTODIA

CHIUSI - La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza per la **Custodia** di **Titoli, documenti Oggetti preziosi** ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende di dichiarare.

APERTI - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di credito** italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti a cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.

Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi.

Ing. Fachini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

Officina Meccanica Via Zanon — Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate

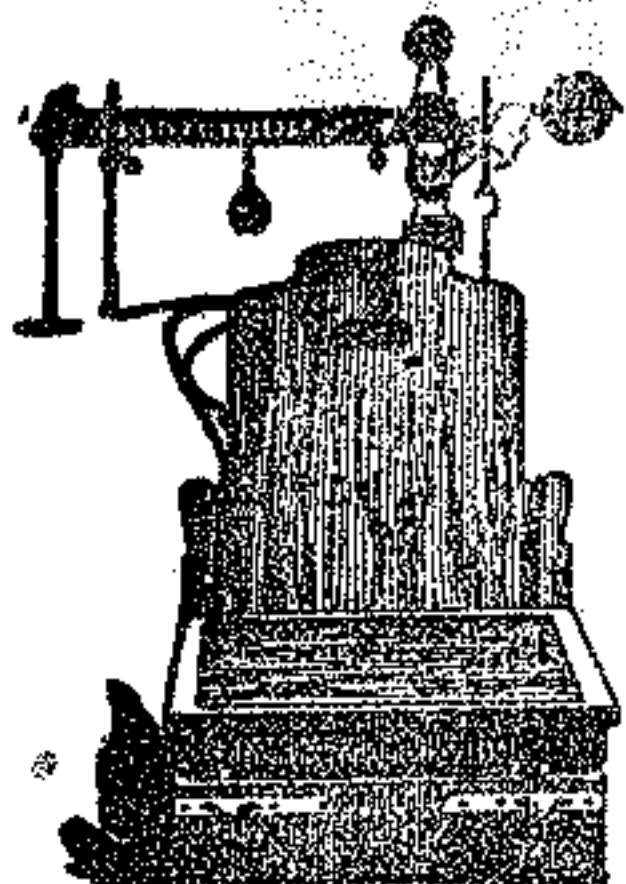
PESA A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.

Sante Dalla Venezia

MICHELE SAMBUCO

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Via di Mezzo N. 41 - Negozio Via Aquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Unica premiata fabbrica Friulana

Copertoni impermeabili di ogni specie

Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti uose, calzoni da caccia ecc.

Ditta

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.

Cataloghi e campioni a richiesta.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Cavour N. 24 — Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi in denaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . } **3 1|2**
a conto Corrente . . . . }
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **4 0|0**
} Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperativo, interessi di favore.

N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi**, interesse **5** a **6** 0|0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori**, interessi a **5 5** 1|2 0|0.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

Fongaro & C.o Schio

Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908).

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche « **DOLOMITI** » « **AREONAVE ITALIA** », Fantasia alla Crema — Gianduia — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta « **DOLOMITI** » Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.

In vendita presso la bottiglieria

GIROLAMO BARBARO

e principali Pasticcerie

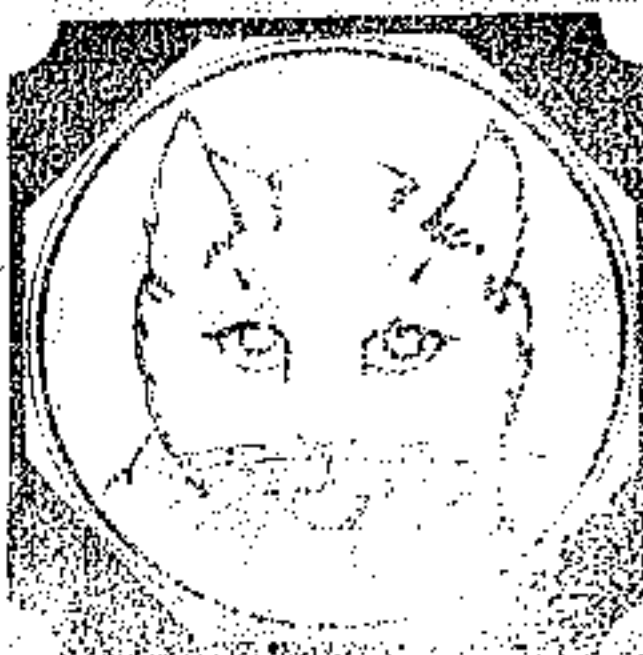
Provate il sapone

Il GATTO (le Chat)

della Ditta C. Ferrier e C.

di Marsiglia

(La grande Savonnerie)

È il migliore di tutti i saponi da bucato perchè non contiene alcuna sostanza corrosiva.

Garantito puro da qualsiasi analisi

Si vende comunemente in tutti i negozi della Città e Provincia.

Rappresentante e depositario esclusivo sig. Carlo Fioretti - Udine.

Premiato Laboratorio Metalli

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE - Via Prefettura 2-4 - UDINE

OTTONAIO - BANDAIO - FONDERIA in bronzo

Grande assortimento e Deposito di Case Estere e Nazionali

Articoli per idraulica — Rubinetteria nichelata per acqua e per toilettes — Rubinetteria per gas — Impianti e apparecchi per introduzioni d'acqua e gas — Water Closet di porcellana bianchi e decorati — Lavabi — Fontanelle automatiche per luoghi pubblici — Vaschette — Orinatoi ecc. di porcellana o ghisa smaltata — Vasche da bagno di acciaio e ghisa smaltata — Dette e semicupi e vaschette di zingo per bambini — Scaldabagni istantanei economici a gaz, legna e carbone ecc.

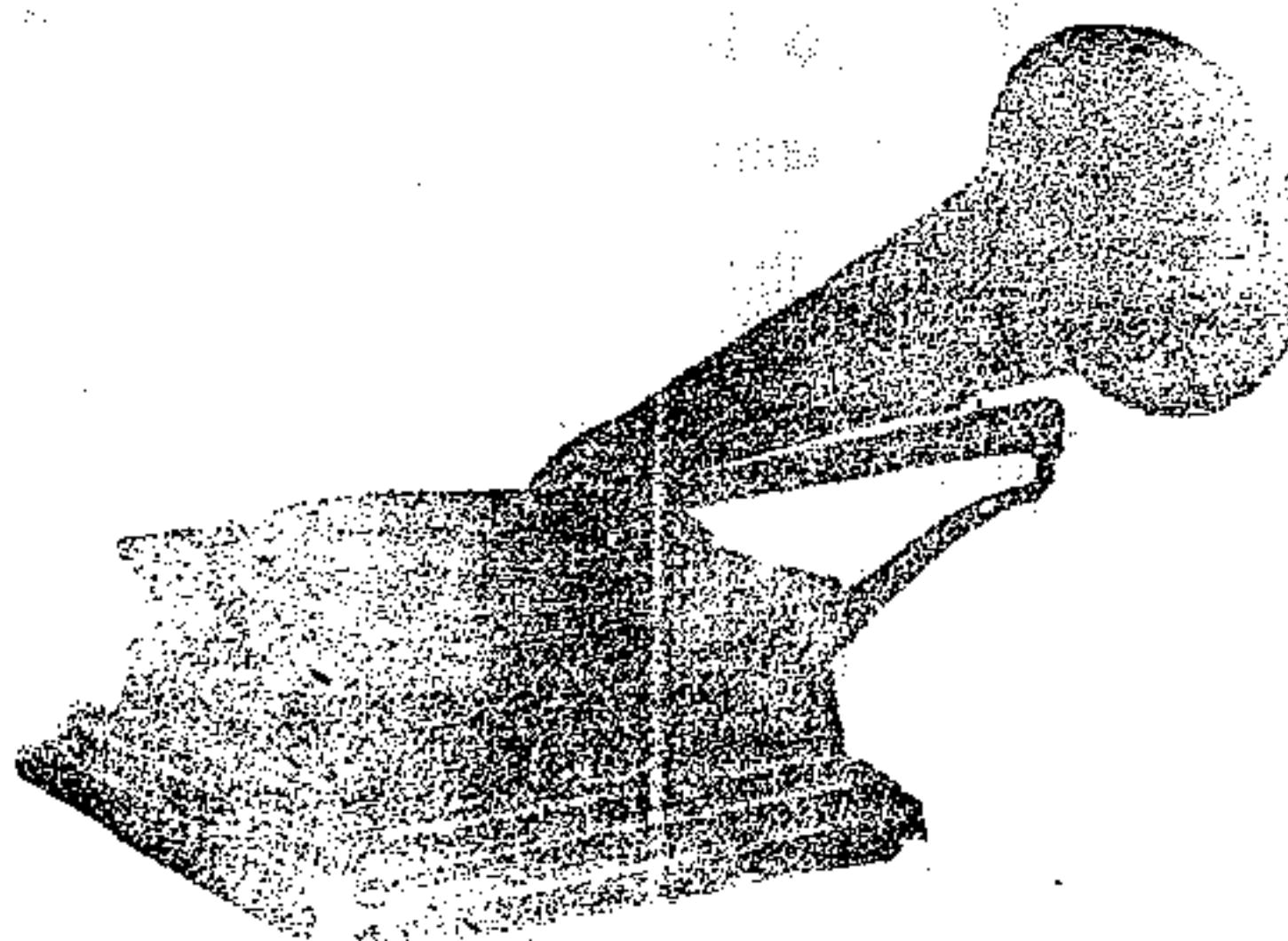
Novità sensazionale

Accenditore a gas automatico « KONUS »

Contatori per acqua d'ogni dimensione compreso il tipo **Famiglia** della rinomata Casa **H. MEINECKE di Breslavia.**

ANNIBALE MORGANTE - UDINE

GRAMMOFONI Columbia e Angelo

Dischi novità di tutte le marche — **Punte** d'acciaio

Pianoforti - Musica - Mandolini - Chitarre - Violini Corde - Accessori - Cartoline illustrate.

L'Amm.st. Co. OTT. COLLALTO

avvisa la sua numerosa Clientela che da DOMENICA 15 corr., il prezzo dei Vini tutti di propria produzione verranno ridotti:

Rosso da pasto a Cent. 23 al litro - fuori dazio

Id. Id. Id. 36 allo spaccio al minuto

Gli altri tipi saranno ridotti nella stessa proporzione.

Deposito all'ingrosso: Piazzale Venezia

Spaccio all'ingrosso: Ponte Poscolle

Agnoli & Diana

UDINE

Via Belloni 12 - Telefono 3 - 18

Depositi Via Paolo Sarpi 18

Medicazione asettica ed antisettica.

Accessori pezzi di ricambio Pneumatici per Biciclette, Motociclette, Automobili.

Specialità Serie e Biciclette « **DEXTER** ».

Officina per montaggio e riparazioni.

Cinghie in cuoio extra, gomma, balata e pelo di camello.

Agraffes Harris e d'ogni tipo, **laccioli per cinghie.**

Cacciatacchetti per tessiture.

Lime, seghe ed acciai inglesi « Kobdson ».

Accessori ad attrezzi per l'industria in genere.

Fucine a ventilatore ad uno o più fuochi.

REGIO

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnanti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo **e quello teorico pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta:

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

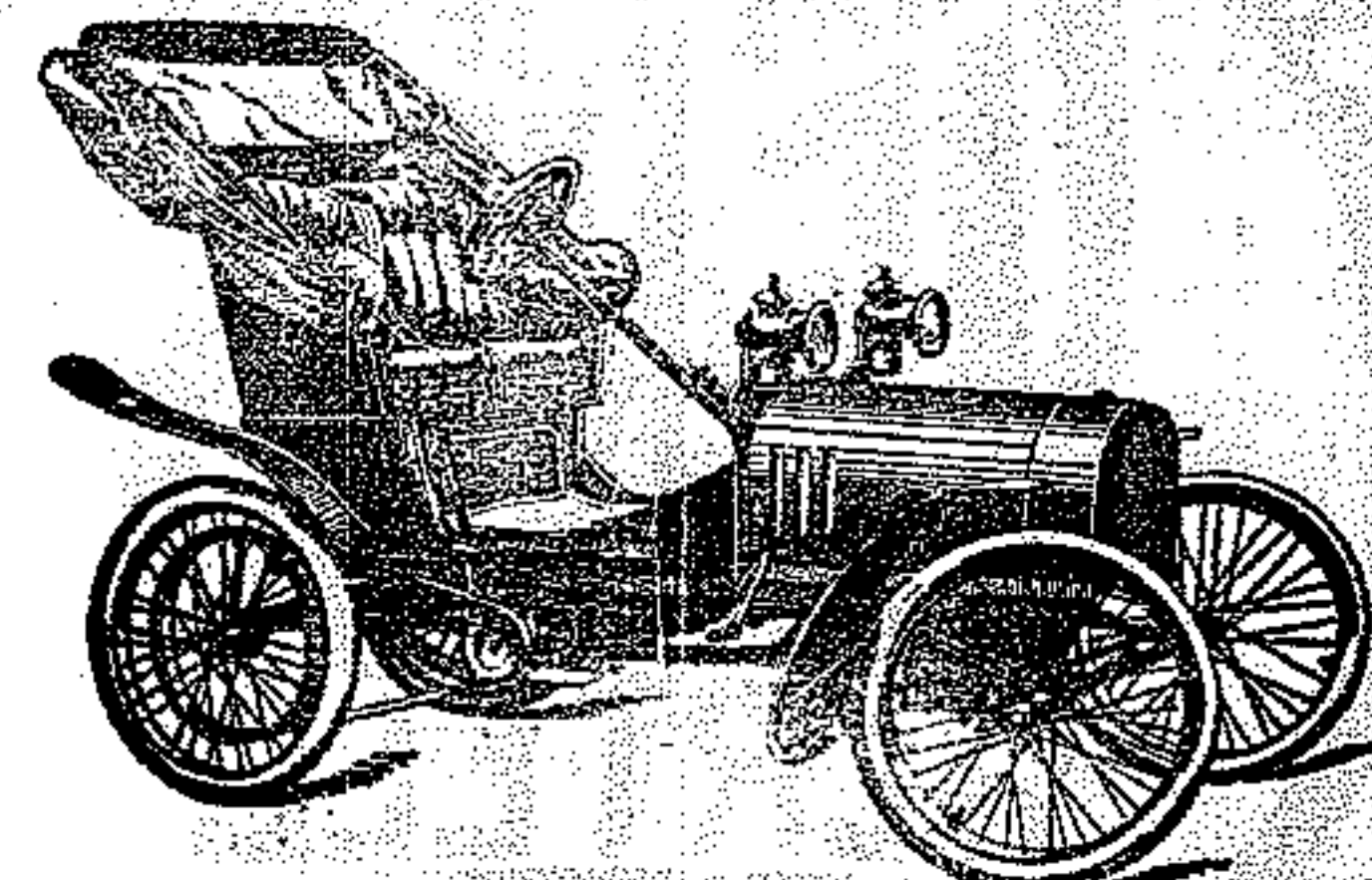
Direttore-Rettore.

GARAGE FRIULANO

Ing. FACHINI e C.

(Direttore Gio. Batta Marzuttini)

Telefono 3 - 03 — **UDINE** — Via Venezia 7 - 9

Officina con motore elettrico — **Vulcanizzazione delle gomme**

Riparazione automobili e motociclette

Gomme, benzina (690), lubrificanti, accessori - Automobili nuovi e usati.

Collegio Convitto Arcivescovile

diretto dai Padri Stimatini

in Udine

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, sala da biliardo, teatro, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla salute dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno — Corso ginnasiale, liceale, tecnico e dell'istituto tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio.

Si tengono pure corsi liberi di piano, violino, mandolino, di lingua tedesca e di scherma.

Retta modica trattamento sano ed abbondante, medico proprio.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903)

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo-Oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo 3

Telefono 293

Malattie degli occhi difetti della vista

Specialista d.r Gambarotto

Via Poscolle N. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO IX — ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

SAPONE BERTELLI

PROFUMERIE VENUS BERTELLI

MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

emolliente profumato

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

p. Venezia - O. 4.20, A. 8.20 D. 11.25, O. 13.15, M. 17.30, D. 20.5.
p. Pontebba - O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.32, D. 17.25, O. 18.10.
p. Trieste - O. 5.45, O. 8, M. 15.42, D. 17.25, O. 19.14.
p. San Giorgio - D. 7, M. 8, M. 12.55, M. 14.40, M. 18.20.
p. Cividale - M. 6.30, M. 8.40, M. 11.15, M. 16.15, M. 20.
p. San Daniele - 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35.

Arrivi a Udine

da Venezia - O. 3.45, D. 7.43, O. 10.7, O. 15.16, D. 17.5, O. 19.51, O. 22.50.
da Pontebba - O. 7.41, D. 11.6, O. 12.44, O. 17.9, O. 19.45, O. 21.25.
da Trieste - O. 7.32, O. 11.6, M. 12.50, O. 19.42, O. 22.58.
da S. Giorgio - D. 8.30, M. 9.48, M. 15.28, M. 19.5, M. 21.46.
da Cividale - M. 7.40, M. 9.51, M. 12.37, M. 17.52, M. 21.18.
da S. Daniele - 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 19.50.

Par i medicinali Casile.

La stampa estera fa molti elogi ai rinomati medicinali Casile per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente *tutte le malattie delle vie genito-urinarie - veneree e sifilitiche.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere (**Isterismo - Convulsioni - Insonnia - Neurastenia - Coria - Eclampsia - Nevralgia - Ticnervoso - Cefalalgia**).

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5 Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranvullio Ravasio

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
Grande assortimento Ombrelle ultima novità
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola
Vendita esclusiva per Udine della pippa BASILEA

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Se volete guarire radicalmente la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista

Via Savorgnana N. 16
Piano terra

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

Un grammofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il **Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come **il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - FABBRICA Subb. Cussignacco

PIETRO PELLARIN

via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2

Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico

Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento con Vendita Materiale al minuto

---

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (**Mya, Valvassori-Peroni, Gaita, Monti, Savelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.**) giudicata pari e anche migliore delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte materno e il miglior alimento durante il divezzamento. - Brefotrofi, Ospedaletti Infantili, Asili per lattanti e signori medici man mano vanno adottando tutti la **Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano.** in vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: **Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO**

ASMA & CATARRO

GUARITI DELLE

Cigarette o colla Polvere

ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE, 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Belladonna 0,30, Stramonio 0,15, Giusquiamo 0,05, Fellandrio 0,05, Estratto d'Oppio 0,013.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907